

Casa di Betania

Giornale della Comunità - Luglio/Agosto 2010
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana

La parola a Don Romeo

Buon cammino!

Mettendomi a scrivere questo editoriale ho pensato cosa difficile poter esprimere tutto ciò che si potrebbe enunciare raccogliendo l'esperienza di un decennio e, nello stesso tempo, mi premeva non fare solo un elenco di saluti e di ringraziamenti. La prima intuizione che mi è venuta è stata quella di dare uno sguardo indietro. Nell'anno 2000, in una intervista, ho risposto che i progetti e i cammini si costruiscono tenendo presente tre "F": fiducia, fedeltà, fatica. Ho poi continuato: la fiducia nell'operare di Dio, che sempre accompagna il cammino del suo "gregge"; la fedeltà al cammino intrapreso, al di là dei successi e delle gratificazioni immediate; la fatica, perché ogni esperienza vera ha in sé questo ingrediente. Dopo dieci anni devo esprimere anche molti grazie, senza fare in questo contesto l'elenco a chi e per cosa. Grazie a tutti, in modo particolare a coloro che hanno condiviso questi anni di lavoro educativo, nelle più svariate forme di presenza, un cammino dove si sono giocate le tre "F". La fatica più grande, ma anche più bella, è stata ed è tutt'ora, quella di prepararsi a poter vivere una vita cristiana nel nuovo tempo, imparando a guardare al domani. Una sfida che possiamo meglio comprendere con una citazione: *Si può vivere cristianamente limitandosi a ricalcare la strada di coloro che ci hanno preceduto, ripetendo gesti, abitudini, costumi... Il fatto sta che i cambiamenti culturali rendono estre-*



mamente difficile una vita così, perché le differenze culturali diventano talmente abissali da ritrovare differenze di mentalità all'interno di una stessa famiglia... In uno sciame di sapori, profumi, offerte che inquietano l'uomo di oggi, è molto difficile vivere la dottrina, il precetto, senza che si abbia una convinzione interiore che riempie il cuore e dà sapore. (M. Rupnik).

Siccome un saluto non può non contenere un desiderio, rubo le ultime parole di Rupnik: che ognuno possa vivere una esperienza di fede che sia convinzione interiore che riempia e dia sapore. Per far accadere questo occorrono dei luoghi dove sia possibile intercettare la dimensione della fede: famiglie nelle quali sia possibile fare esperienza di gesti che esprimono le fede come verità buona e promettente per la vita; luoghi educativi dove sia possibile narrare una memoria, non intesa come somma delle cose già fatte, ma memoria della fede. Il tutto condito dalla consapevolezza che il cammino delle fede, prima ancora che una serie di verità, è innanzitutto un incontro con il Signore, passando attraverso Gesù. E, se una cosa voglio lasciarvi, specialmente ai ragazzi e ai giovani, è proprio Lui: Gesù; è la cosa più bella che ho incontrato. Buon Cammino.

Don Romeo

Dal 1° settembre, entrerà a far parte della nostra comunità, con l'incarico di vicario per la pastorale giovanile, don Stefano Guidi, 30 anni, sacerdote dal 2007 e in questi 3 anni vicario parrocchiale presso la comunità pastorale "S. Agostino" di Sesto Calende.

il libro



La scommessa di Armando Torno

Il saggio di Armando Torno – scrittore ed editorialista del "Corriere della Sera" affronta il problema del rapporto tra fede cristiana e cultura occidentale nella nostra epoca. «La scommessa. Puntare tutto su Cristo?» (Mondadori) parte dal celebre "pari" di Pascal e lo aggiorna all'epoca attuale: la civiltà occidentale si trova, come alla fine del mondo antico, dinanzi a una scelta che assomiglia a una vera e propria scommessa. Allora si scelse Cristo, domani che cosa faremo?

Non c'è più tempo per indugiare: o scommettiamo tutto su Cristo, o saremo costretti a passare le consegne a qualcosa o a qualcuno che ancora non conosciamo, e ciò ci procura un senso di inquietudine profonda. Rifondare i valori? Creare qualcosa di nuovo che susciti un'ampia convergenza? Per mettere in pratica l'odierna scommessa, dice Torno, non occorrono nuove filosofie, grandi riforme, particolari progetti: abbiamo tutto a portata di mano, è necessario solo reimparare a usarlo. Si tratta di avvertire uno scatto d'orgoglio spirituale e non condannare all'inedia la nostra identità cristiana, anzi è tempo di vivificarla.

Waka Waka... cammina cammina

E' bello quando si imparano lingue nuove, usarle per fare un po' di scena, ma anche per richiamare una certa attenzione. I mondiali di calcio in Sudafrica ci hanno lasciato due parole che difficilmente dimenticheremo: le **vuvuzelas** per richiamarci quel ronzio incessante come di uno sciame di api impazzite e **waka, waka** che ci farà rimbalzare alla mente il ritornello della canzone ufficiale Cammina, cammina.

Faccio proprio riferimento a quest'ultima per dare un titolo alla sintesi dell'anno passato come Comunità Casa di Betania e per rilanciare il futuro.

Guardando indietro vedo che un bel cammino è stato fatto, forse non da tutti colto e capito, ma comunque realizzato. E' stato un anno di conoscenza delle singole realtà, delle persone che le animano e dei problemi che naturalmente emergono.

Abbiamo toccato con mano quanto sia bello allargare gli orizzonti, puntare lo sguardo fuori del proprio orto, accorgersi delle cose belle che hanno e fanno gli altri e, nello stesso tempo, ci siamo accorti quanto sia difficile uscire dal proprio guscio, lasciare le proprie tradizioni, per condividere un reale cammino di fratelli nella fede. Da qui non si torna indietro... tutto ci spinge a guardare avanti con tanta speranza.

Un passo decisivo di non ritorno è la creazione del CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO (CPU), formato dai rappresentanti delle tre parrocchie: 9 eletti dai vecchi Consigli Pastoral Parrocchiali

(3x3), 6 nominati dal Direttivo (2x3), 7 sono i responsabili delle Commissioni, 2 Suore, 8 i membri del Direttivo per un totale di 32 persone.

L'impegno forte del CPU sarà quello di favorire una pastorale unitaria che aiuti le tre parrocchie a camminare insieme, condividendo le esperienze positive e sostenendosi là dove si incontrano maggiori difficoltà, ma anche quello di imprimere una decisa spinta missionaria. A volte ci lamentiamo perché non siamo presi in considerazione, perché il pensiero cristiano viene osteggiato... ma noi che abbiamo nel cuore la luce del Vangelo cosa facciamo per farla brillare fuori di noi? Guardare un po' più in faccia al mondo, alla sua gente, ai suoi problemi e lasciarci tormentare dalle parole di Gesù: "Andate e annunciate il mio Vangelo"

Tutto questo sarà possibile con il lavoro e l'impegno delle commissioni che saranno attente ai vari ambiti della pastorale.

E' chiaro che una attenzione particolare verrà data alla famiglia e alle persone in difficoltà. Gesù ci ha messi in questo mondo non come delle belle statue, ma come intraprendenti operai della sua vigna per farla fruttificare.

Ecco come risulta il nuovo Consiglio Pastorale Unitario:

I membri delle parrocchie

Agrate:Nava Gabriele, Marco Villa, Elena Giussani, Laura Brambilla, Giovanni Bernacchia

Caponago: Laura Impoco, Mauro Mariani, Egle Cavenago, Franca Missaglia, Cristina Colombo

Omate: Paolo Colpani, Matteo Torricelli, Alessandro Rivolta, Grazia Colnago, Luciana Sala

I responsabili delle Commissioni

Liturgia: Laura Carrera (Caponago)

Catechesi: Angelo Leone Ornago (Agrate)

Caritas: Valerio Villa (Agrate)

Famiglia: Lazzarena Cagliani (Caponago)

Cultura e territorio: Leandro Giacobbi (Agrate)

Pastorale sociale: Sergio Mariani (Omate)

Affari economici: Sandro Cantù (Agrate)

Rappresentanti delle comunità religiose

Suor Anna Terenghi - Serve di Gesù Cristo (Agrate); Suor Geltrude - Suore Militanti della S. V. Maria (Caponago)

Il Direttivo

Don Mauro Radice: Responsabile

Don Luigi Vanin: Vicario parrocchiale

P. Luciano Teklemariam: Vicario parrocchiale

Don Stefano Guidi: Vicario parrocchiale

Suor Giusy Riva: Religiosa

Marco Cambiaghi (Agrate)

Ruggero Fumagalli (Omate)

Vilmer Ambrosi (Caponago)

A tutti buon lavoro e buon cammino

Don Mauro Radice

Incontro delle famiglie del decanato ad Agrate

Tante famiglie dal decanato sono venute nel nostro oratorio domenica 6 giugno : una giornata intensa che ha avuto come centro degli incontri la condivisione del ruolo della famiglia nella vita delle nostre comunità e, soprattutto lo scambio di idee, pensate, preoccupazioni. Non vogliamo entrare nei dettagli della giornata, pensiamo sia invece giusto farci portavoce di alcune sensazioni che abbiamo raccolto parlando con chi era alla giornata.. L'elemento che un po tutti hanno colto è stata la disponibilità, sincera, di tanta gente che si è prestata ad organizzare, ad animare, a dare retta ai ragazzi ed ai bambini. Siamo rimasti tutti sorpresi, o forse meglio dire, "confermati" in quello che già conoscevamo, cioè delle risorse che abbiamo: ci dev'essere qualcosa di "più alto" del sempli-

ce divertimento che porta gli animatori del nostro Oratorio a stare tutta una giornata con i nostri (spesso "agitati") figli a giocare sotto il sole. Non basta la semplice disponibilità a far sì che un papà stia al parcheggio di domenica mattina a far parcheggiare le auto delle famiglie, c'è di sicuro una spinta più forte perché dei genitori investono serate a preparare il libretto dei canti della S. Messa della giornata delle famiglie?

Quindi, il messaggio che è scaturito dalla giornata è stato a 360 gradi: la famiglia nelle comunità, la preghiera assieme, la S. Messa, l'impegno della famiglia ed il suo ruolo a volte sottovalutato dalla società, ... Ma accanto a questo tutti abbiamo visto dei "segni" che "aprono il cuore" come un sospiro dopo una salita: il "buono e gratuito" esiste,

il Nintendo DS non è l'unico riferimento dei nostri ragazzi, i centri commerciali non sono l'unico faro per le famiglie, un campo di sabbia secca in un oratorio diverte e unisce più di Facebook, ...

Sembrano luoghi comuni ma, se foste stati domenica 6 Giugno nel nostro "vecchio" Oratorio, avreste avuto probabilmente la nostra stessa sensazione, non perché letta su un trattato di sociologia, ma vista nel polverone e sentita negli dialoghi e dibattiti tra le famiglie. E poi? se rimanesse fine a se stessa la giornata avrebbe perso ogni valore. Il 6 Giugno è invece stata una ricarica alle batterie delle nostre famiglie.

Massimo Brambilla

Agrate : dall'oratorio al Perù

Il torneo di calcio dell'età rinnova la sua proposta di volontariato internazionale

Il torneo delle età è sicuramente vivo nella memoria di gran parte dei giovani agratesi, legati e non alla cultura oratoriana, ma probabilmente non è altrettanto "tangibile" dagli altri gruppi della comunità pastorale. Ci piace, pertanto, l'idea di rispolverare qualche aneddoto, e raccontare qualcosa di più questa bella realtà locale. Difficile, innanzitutto, risalire alla prima volta della manifestazione calcistica, tuttavia - dopo aver interpellato qualche veterano del torneo delle età - possiamo ricondurre la genesi dell'evento ai primissimi anni Ottanta: sono dunque passati su per giù trent'anni dal fischio d'inizio della prima partita.

All'epoca gli scontri erano fra ragazzini del '65 e ragazzotti del '55 (l'anno di nascita di "Spillo" Altobelli!); in serie A giocavano Pistoiese e Cesena, e i risultati venivano commentati da leggende come Ameri e Ciotti.

Oggi siamo passati ai ragazzini del '95 e ai ragazzotti dell'85; in serie A ci sono Chievo e Siena (fino a un paio di

mesi fa), le telecronache le fanno Gianluca Rossi e Marcello Chirico. Per tanti anni è filato tutto liscio, seguendo regole ben precise: ogni squadra doveva essere composta da sette giocatori della stessa età, più le riserve, unica eccezione un "fuori quota" per squadra che può avere un'età diversa o non essere residente ad Agrate; tutte le partite dovevano essere disputate presso il campo a sette dell'oratorio di via Savio. Poi, però, durante i primi anni Duemila ci si è dimenticati di questa bella iniziativa. Fino al 2006, quando un gruppo di giovani, in seguito a importanti esperienze di volontariato in Paesi stranieri, ha pensato di riportare in auge il "vecchio" torneo dell'età. Con uno scopo ben preciso: raccogliere fondi per le popolazioni terzomondiste. La riproposta del torneo dell'età, seguendo alla lettera i dictat organizzativi delle precedenti edizioni, s'è rivelata un successo e oggi, dopo cinque anni dalla ripresa, possiamo ritenerci davvero soddisfatti del nostro lavoro. In questi anni abbia-

mo raccolto più di 20mila euro, portando il nostro contributo un po' in tutto il mondo: Uganda (2006), Thailandia (2007), Brasile (2008), Isole Salomone (2009). Abbiamo così saputo coniugare il nostro divertimento (e quello degli spettatori) alla volontà concreta di far del bene a chi ha i nostri stessi sogni, ma a differenza di noi, rischia di non poterli mai esaudire. Quest'anno - grazie alla partecipazione di diciassette squadre e circa 200 giovani - devolveremo il ricavato del torneo dell'età agli abitanti di Nana, un paesino del Perù: in cantiere c'è la realizzazione di un ospedale materno-infantile. Seguiremo durante l'anno lo sviluppo del progetto, così da presentarlo l'anno prossimo in occasione della nuova edizione calcistica estiva. Un grazie sincero a tutte le persone che con il loro impegno ci consentono di andare avanti per questa strada.

*Mario Alba
e lo staff del torneo dell'età*

Solidarietà senza confini

Nella scorsa Quaresima abbiamo presentato alla Comunità il caso di un bambino di nazionalità senegalese affetto da un difetto cardiaco debilitante per il quale ci saremmo impegnati in una raccolta straordinaria di fondi per sostenere le spese di viaggio in Italia (insieme alla mamma) in vista di un intervento chirurgico (raccolti 1.700€). Ebbene, siamo oggi arrivati alla felice conclusione di questa vicenda con la ripartenza del bimbo, dopo circa tre mesi di permanenza in Italia e due interventi chirurgici eseguiti presso due strutture ospedaliere dell'area di Milano

In Italia dallo scorso fine marzo, dopo i primi esami clinici di verifica della patologia e la conferma di un problema cardiaco leggermente diverso da quello diagnosticato, grazie alla sovvenzione della regione Lombardia si è proceduto al ricovero del bimbo presso l'ospedale di San Donato Milanese e all'intervento cardiocirurgico, conclusosi positivamente nel mese di aprile.

vamente nel mese di aprile.

Un secondo intervento si è poi reso necessario per un problema urologico riscontrato durante i primi esami clinici. Grazie all'interessamento di alcuni volontari è stato possibile procedere con un nuovo ricovero presso l'ospedale San Raffaele di Milano, che si è fatto anche carico dei costi associati, dove è avvenuto l'intervento chirurgico (parzialmente risolutivo).

L'ospitalità di mamma e bimbo sono stati assicurati dall'associazione Cuore Fratello, vera artefice di tutta l'iniziativa (www.cuorefratello.org). Questa associazione abbraccia la causa del diritto alla salute dei più deboli e si impegna a garantire tale diritto anzitutto ai bambini, con particolare attenzione a quelli cardiopatici dei Paesi in via di sviluppo. Grazie alla loro competenza ed esperienza è stato possibile sviluppare una fattiva collaborazione di più soggetti ed è stato possibile offrire una

chance di guarigione al bimbo, permettendoci nel contempo di sperimentare e concretizzare quello spirito di solidarietà e condivisione, nonché di particolare attenzione ai più bisognosi cui ci richiama continuamente il Vangelo che sentiamo annunciare ogni domenica. Un'esperienza che ha permesso alla nostra Comunità di aprire ed allargare lo sguardo sull'altro, per riconoscere nella persona che soffre e ha bisogno, sia anche di razza e religione diversa dalla nostra, lo sguardo di Cristo, che chiede il nostro aiuto.

Estendiamo volentieri a tutti il grazie espresso dal papà e dalla mamma del bambino, un grazie che ha saputo cogliere la generosità e l'affetto che speriamo anche in futuro possano sempre contraddistinguere la nostra Comunità.

*Valerio Villa
e i volontari del centro di ascolto*

La Compagnia Teatrale “Santa Giuliana” (ovvero: divertiss nel cercaa de divertì)

A rigor di logica quest'articolo sarebbe stato da scrivere in vernacolo, considerato che i testi delle commedie che rappresentiamo sono in dialetto meneghino, ma tenuto conto che non tutti i lettori sono autoctoni, è giusto rivolgersi al pubblico in una lingua comprensibile a tutti.

Per chi già ci conosce, e soprattutto ha avuto modo di assistere alle nostre commedie, abbiamo ben poco da aggiungere, se

non l'invito di continuare a sostenerci, per chi ancora non ha avuto modo di sentir parlare di noi possiamo dire, senza voler essere presuntuosi, che abbiamo raggiunto un buon livello interpretativo e nei 14 anni d'attività ci siamo fatti conoscere ed apprezzare anche oltre i confini comunali, aggiudicandoci anche significativi riconoscimenti ai vari concorsi cui abbiamo partecipato. La compagnia non ha fini di lucro, i componenti non percepiscono alcun compenso ed il ricavato della nostra attività, defalcate le spese per gli allestimenti scenici e la gestione ordinaria, viene totalmente devoluto in beneficenza. Cosa può quindi spingere delle



persone ad affrontare fatiche e sacrifici a titolo puramente gratuito?

Innanzitutto una passione generale per il teatro, non solo da protagonista ma anche come spettatore, poi la soddisfazione degli applausi a gratificazione dell'impegno, sapere che con la tua

partecipazione viene raggiunto uno scopo benefico ed in ultimo, ma non meno importante, il rapporto con le altre persone del gruppo.

E' un sodalizio che dura da più di un decennio e la nostra speranza è ovviamente quella di poter continuare ancora per diversi anni; fondamentale per questo fine sarebbe poter reclutare nuovi “attori/attrici”, sia giovani che maturi, per rimpinguare i ranghi e poter contare, passatemi il gergo calcistico, su una panchina lunga, che ci permetta di mettere in scena testi divertenti, sino ad oggi scartati per carenza di persone. Aspettiamo quindi fiduciosi che qualcuno raccolga il nostro invito.

www.compagniateatresantagiuliana.it

Maurizio Beretta

La “Carlo Colombo SpA” e le altre aziende in difficoltà della nostra comunità

Come molti sanno – la notizia è stata in TV e sui giornali – otto lavoratori della “Carlo Colombo”, azienda metalmeccanica di Agrate, dal 16 giugno scorso occupano il tetto dell'azienda.

Una forma di protesta intrapresa allo scopo di rendere pubblica e dare maggiore visibilità alla situazione occupazionale dell'azienda, diventata critica a distanza di 20 mesi dalla chiusura delle attività produttive e dalla firma di un accordo con la proprietà che ha ancora punti irrisolti (ricollocazione, prepensionamenti ed incentivi economici che riguardano oltre 70 lavoratori) e che tali ad oggi rimangono nonostante la clamorosa forma di protesta e gli inter-

venti e gli incontri politici a vari livelli che ne sono seguiti, risultati finora infruttuosi. Con l'augurio che la situazione possa essere avviata ad una risoluzione positiva e costruttiva, vogliamo con queste righe essere vicini a loro e alle loro famiglie e non dimenticare – mentre molti di noi magari preparano la valigia per le vacanze - il momento di particolare difficoltà, il caso della “Colombo” infatti non è l'unico, che il tessuto lavorativo della nostra zona sta attraversando. Torneremo in uno dei prossimi numeri sul tema del lavoro nella nostra comunità.

Marco Villa

info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE

feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30 (escluso il giovedì)

in San Pietro: i giovedì di luglio, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30

chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia:

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

chiesa dell'Offellera: ore 9.00

ORARI S. MESSE - OMAE

feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20041 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi

tel. 039-6058710

don Romeo Rimoldi

tel. 039-650293

don Luigi Corti

tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20041 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti

tel. 039-6057625

padre Luciano Teklemariam

tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20040 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin

tel. 02-95742113

don Luigi Didoni

tel. 02-9504835

info@cpasadibetania.it

www.cpcasadibetania.it